TAVOLA CIX.

CAVALIERI DEL TOSON D' ORO

L'Ordine del *Toson d' oro* fu instituito da Filippo il buono, duca di Borgogna nel 1429. Gli storici non s' accordano nell' assegnare il motivo che indusse quel principe a dare all'Ordine il nome del *Toson d' oro*. Alcuni credono che egli volesse alludere al vello d' oro de' potei favolosi; altri pretendono che pensasse di significare il vello, mostrato da Dio a Gedeone, per assicurarlo che lo stabiliva Giudice d' Israele. Guglielmo vescovo di Tournai, cancelliere dell'ordine, pretende che il duca di Borgogna avesse voluto alludere al vello di Giasone, ed al tosone di Giacobbe, e su questa sua opinione scrisse una grande opera.

Comunque stia la cosa su questo punto, che poco rileva saperlo, certo è che il duca di Borgogna nell' instituir l' Ordine del Toson d' Oro ebbe un fine molto pio, imperocchè egli lo fondò per onorare e dilatare la fede cattolica, come rilevasi dagli statuti di esso ordine, che cominciano così: ,, Filippo per la grazia di Dio duca di Borgogna, Lo-
,, thier, Brabante, e di Limburgo, conte di Fiandra, d' Ar-
,, tesia, di Borgogna, del Palatinato d' Hannonia, Zelanda
,, e Namur, marchese del sacro impero, signore di Frisia,
,, Salins, e Malines, facciamo sapere a tutti quelli che sono
,, e che verranno, che pel grandissimo e perfettissimo amore
,, che portiamo al nobile stato di cavalleria, cui con ar-
,, dentissimo e parzialissimo affetto desideriamo onore, ed

V. III. T. CIX.

N. Cammarano dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni sinc. N. Aloisetti inc.

Cav. del Toson d'oro

„ ingrandimento; perchè la vera Fede cattolica, lo stato
„ della nostra santa madre Chiesa, e la pubblica tranquil-
„ lità e prosperità siano in quella maniera che si può di-
„ fese, custodite e mantenute; noi a gloria e lode dell' on-
„ nipotente nostro Creatore e Redentore, ad onore della
„ sua gloriosa Madre vergine, e ad onore di s. Andrea glo-
„ rioso apostolo e martire, ad esaltazione della Fede e della
„ santa Chiesa, per eccitare alle virtù, ed ai buoni costu-
„ mi, li 10 del mese di gennajo dell' anno del nostro Si-
„ gnore 1429, che fu il giorno della solennizzazione dello
„ sposalizio nostro, e della nostra carissima, ed amatis-
„ sima compagna Elisabetta, nella nostra città di Bruges,
„ abbiamo eletto, creato ed ordinato, e con queste pre-
„ senti creiamo, ed ordiniamo un Ordine di Fraternità di
„ Cavalleria, o amabile compagnia di certo numero di ca-
„ valieri, quale vogliamo sia intitolato, l' ordine del *To-*
„ *son d' oro ecc.*

Avendo dunque il duca di Borgogna instituito quest' ordine il 10 gennajo 1429, nel seguente anno si tenne il primo capitolo all' Isle, ove furono creati i primi cavalieri in numero di 24, e nel 1431 lo stesso principe stese gli statuti, contenenti sessantasei articoli, i quali da suoi successori furon molte volte variati. Carlo figliuolo di Filippo nel capitolo tenuto in Valenciennes nel 1473 volle che i mantelli ed i cappucci de' cavalieri fossero in avvenire di velluto cremisino foderati di raso bianco, e non come prima lo erano di panno, e che sotto i mantelli portasser vesti pure di velluto cremisi. Ordinò ancora che gli uffiziali dell' Ordine portassero vesti, mantelli e cappucci simili, con questa dif-

ferenza che i cavalieri portassero il mantello con un bordo disseminato di fucili, pietre, scintille, Tosoni fatti in ricamo d' oro, come si prescriveva dagli statuti, e che i mantelli degli uffiziali fossero tutti uniti. Gli obbligò ancora a portare nel terzo giorno della solennità del capitolo in tempo che assistevano all' ufficio della Madonna, una veste di damasco bianco con un cappuccio di velluto cremisi.

Ucciso il duca Carlo alla battaglia di Nanci, lasciò una sola figliuola di nome Maria sposata a Massimiliano d' Austria, poi imperatore, da cui nacque Filippo d' Austria, il quale sposatosi a Giovanna figliuola di Ferdinando ed Isabella, re cattolici, unì con tal matrimonio gli stati di Borgogna alla monarchia spagnuola, e da quel tempo i re di Spagna conferiron sempre l' ordine del Toson d' oro. Questo Filippo I., re di Spagna tenne un capitolo dell' Ordine in Bruxelles nel 1500, nel quale sgravò i cavalieri da alcuni pesi. Carlo I. suo figlio, poi imperatore col nome di Carlo V., fece anche egli molte mutazioni agli statuti nel capitolo tenuto in Gand nel 1516, ove accrebbe fra le altre cose il numero de' cavalieri, sino a cinquantuno, compresovi il capo, ed il sovrano; ed essendochè fossero tenuti a portar di continuo il gran collare dell' Ordine, il che recava loro incomodo, ordinò che da lì innanzi si portasse pubblicamente soltanto nelle feste di Natale, di Pasqua, di Pentecoste, e di s. Andrea, protettor dell' Ordine.

Allorchè Carlo V. nel 1555 cedette i suoi stati di Spagna, Borgogna e Fiandra a Filippo II. suo figliuolo, creò questo Gran Maestro dell' Ordine del Toson d' oro, appartenente alla Spagna. Anche Filippo innovò alcune cose negli statuti, in un capitolo tenuto in Gand nel 1559.

L' Ordine del Toson d' oro, vivente il suo fondatore, fu approvato da Papa Eugenio IV. nel 1433, e poscia confermato da Leone X. nel 1516, il qual Pontefice concedette ai cavalieri molti privilegi, ed esenzioni. I cavalieri anticamente erano eletti a pluralità di voti ne' capitoli, ed il numero era stato fissato da Carlo V. a cinquantuno, come si è detto, ma Filippo II. volendo ad ogni modo che la creazione di questi cavalieri dipendesse da lui, e dai sovrani dell' ordine, ottenne nel 1572 da Gregorio XIII. un breve che gli concedeva di conferir quest' Ordine a suo piacere, ed a quelle persone che volesse, senza farne consapevoli i cavalieri; lo che Clemente VIII. concedette pure a Filippo III. nel 1596, talchè il numero de' cavalieri divenne illimitato.

Da prima si tenevano i capitoli dell' Ordine ogni anno, quindi si tennero ogni tre anni, e finalmente furono lasciati alla disposizione ed arbitrio dei re di Spagna, i quali mandarono a molti sovrani il collare di quest' Ordine; imperocchè, senza far menzione di tutti gl' imperatori succeduti a Carlo V., Francesco I. Francesco II. e Carlo IX. re di Francia, Edoardo IV., Enrico VII. ed Enrico VIII. re d' Inghilterra, i re di Boemia, d' Ungheria, di Napoli, di Portogallo, di Polonia, di Danimarca, di Scozia, ed un gran numero di principi sovrani d' Alemagna e d' Italia si recarono sempre ad onore di appartenere a quest' Ordine. Carlo II. re di Spagna, essendo morto nel 1700, ed avendo chiamato alla successione universale della Monarchia Filippo di Francia, duca d' Angiò, secondogenito di Luigi Delfino di Francia, e nipote a Luigi XIV, ed a Maria Teresa d' Austria, sorella del ridetto Carlo II., re di Spagna; il nominato Filippo d' Angiò, dopo aver preso

possesso della monarchia col nome di Filippo V., mandò il collare dell' Ordine del Toson d' Oro a Luigi, duca di Borgogna, ed a Carlo, duca di Berry, suoi fratelli, i quali lo ricevettero dalle mani di Luigi XIV. loro avo.

Superiormente abbiamo descritto l' abito de' cavalieri dell' Ordine del Toson d' Oro, il cui collare era composto di fucili e di pietre focaje, donde escono delle scintille di fuoco, e da cui pende un toson d' oro. Ora diremo che a tuttociò non era permesso aggiungere cosa alcuna, nè arricchirlo con gioje, ma che in seguito fu il far ciò conceduto. Veggonsi in fatto alcuni collari, i quali sono di altissimo prezzo, secondo la quantità e la qualità delle pietre da cui sono arricchiti. Gli statuti dell' Ordine, che da prima erano stati dati ai cavalieri scritti in idioma francese, furono di poi tradotti in latino, e si trovano ancora distesi e messi a stampa in varie altre lingue.

TAVOLA CX.

CAVALIERI DEL FERRO D' ORO E DEL FERRO D' ARGENTO

Giovanni di Borbone figliuolo di Luigi II., institutore dell' Ordine del Cardo e dello scudo d' Oro, de' quali si è parlato altrove, institui nella chiesa della Madonna di Parigi nel 1414, l' Ordine de' cavalieri del Ferro d' Oro, e degli scudieri del Ferro d' Argento, e fece sapere che lo instituiva sì per fuggire l' oziosità, e segnalarsi con dei fatti d' armi, e per acquistar la gloria, e la buona grazia d' una bellissima dama da lui amata. Sedici gentiluomini solamente, parte ca-